

Distretto sanitario Cairo e Carcare sono ai ferri corti



In Valbormida nervi tesi sulla riapertura del Pronto soccorso

«Mi pare che la richiesta dei sindacati di una convocazione urgente del Distretto socio sanitario sia sacrosanta. Il Distretto è un organismo che serve per individuare una programmazione concordata a livello comprensoriale, non semplicemente a validare le decisioni della Regione o a verificare se le promesse sono state mantenute». Perentorio intervento del sindaco di Carcare, Christian De Vecchi, che prende il via dalla richiesta delle organizzazioni sindacali parzialmente respinta dal presidente del Distretto, Paolo Lambertini, che ha risposto che la convocazione sarà nei primi giorni di settembre per fare il punto rispetto alla riapertura del PPI e l'attivazione del Reparto di Comunità.

Incalza, però, De Vecchi: «Un conto sono le videoconferenze con l'assessore Viale, un conto è una vera convocazione del Distretto che da mesi otto Comuni, tra cui Carcare e Millesimo, capofila di due Ats sui tre che

insistono sul territorio, chiedono nella totale indifferenza di Lambertini. Che, evidentemente, intende gestire il Distretto come una sua commissione comunale, mentre è organismo dell'intero comprensorio. L'assemblea, infatti, produce delle delibere che sono atti formali».

Replica, il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini: «Il Distretto verrà convocato a settembre, quando ci sarà da fare realmente il punto, e non prima solo per mettere timbri ad ordini del giorno già superati». Ancora più netto il sindaco di Cengio, Francesco Dotta: «C'è chi vuole mettere bandierine, chi vuole fare campagna elettorale, e c'è chi sta lavorando, e non da oggi, per cercare di dividere la Val Bormida, con alleanze sotterranee e trasversali, più mirate a ledere certi obiettivi che a fare qualcosa di positivo. Fortunatamente c'è anche chi lavora senza protagonismi». M. CA. —